



GoProFor

**GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION**

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

**LIFE17 GIE/IT/000561 - GoProFor
GOod PRactices implementation netwOrk
for FORest biodiversity conservation**



AZIONE C1

**Monitoraggio sul livello di applicazione degli strumenti messi a
punto con il progetto**

Del.C1.01: Report subazione C1.3

Miglioramento degli strumenti di pianificazione

31.03.2023

*Beneficiario responsabile per l'implementazione:
DREAM*





Sommario

1. Summary	2
2. Premessa	3
3. Metodologia	4
4. Risultati	6
5. Discussione	9
6. Conclusioni	10





1. Summary

LIFE GoProFor envisaged the implementation of a monitoring activity, based on the analysis of a sample of Forest Management Plans (FMPs) implemented in the three partner Regions of the project (Tuscany, Lazio, Molise).

The aim of this analysis is to evaluate the impact of the project activities:

- ✓ on the methods of development of forest planning tools,
- ✓ on the level of knowledge of the Habitat & Birds Directives, and of Natura 2000 Network by the drafters of the FMPs,
- ✓ on the quality and usefulness of the FMPs, specifically for the aspects concerning the application of the Directives.

The analysis compared a sample of FMPs with a year of validity prior to 2020 (Pre 2020 Sample), and a sample of FMPs with validity starting from 2020 onwards (Post 2020 Sample). The year 2020 is considered the year in which the project started to implement its concrete actions.

The monitoring of the project's impact on the FMPs was divided into 2 phases of analysis:

- ✓ Analysis of 30 FMPs (including or not N2000N) for the identification and definition of indicators
- ✓ Application of indicators and comparison of evaluation results between Pre (24 FMPs) and Post (11 FMPs).

From the analysis of the 30 FMPs, 4 indicators were defined. For each of these indicators, a system for evaluating the degree of attention placed on issues relating to N2000N was then developed, based on a scale of values from 0, "insufficient" to 5, "excellent".

In general, from the application of the indicators to the 2 samples, there is evidence of a higher attention to issues relating to the conservation of biodiversity in the Post 2020 Sample, and therefore FMPs approved in a period in which the main activities of the LIFE GoProFor project had already started.

The improvements are found in 3 out of 4 indicators, in particular in the ways of illustrating the sites of community interest in the report of the plans, in the organization of the parcel boundaries and in the intervention modules.

It is not possible to attribute this improvement solely to the LIFE GoProFor project. It should be considered that the first years of this new decade saw the birth and multiplication of European protection and conservation policies and strategies, including the New EU Forest Strategy, the Biodiversity Strategy for 2030, and the National Forest Strategy. These significant changes at European and national level, which occurred during the life of the project, can only have contributed considerably to greater attention to forest management, inside and outside N2000N, and to the protection of forest biodiversity, also as regards the drafting of the FMPs.

However, **it can be stated with certainty that the project has made an important contribution** through the diffusion and dissemination of the Potential Biodiversity Index (IBP), in particular towards the stakeholders of the Tuscany Region, which has had a positive impact on the drafting of the new FMPs extension.



2. Premessa

La biodiversità, che sia essa genetica, specifica o funzionale, è un elemento fondamentale per preservare l'equilibrio degli ecosistemi e garantirne la fornitura di servizi ecosistemici. La sua importanza viene ribadita nel piano di azione presentato dall'Unione Europea denominato Green Deal, attraverso il quale l'UE si impegna a promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali, a contrastare la perdita di biodiversità e a garantire un futuro più resiliente per gli ecosistemi e le specie. Uno dei sistemi di conservazione ecologica più noti a livello europeo è costituito dalla Rete Natura 2000, che ha come obiettivo principale quello di garantire la protezione a lungo termine degli habitat naturali, delle specie animali e vegetali rare o minacciate, nonché delle aree di riproduzione e migrazione di molte specie.

In questo contesto, le foreste svolgono un ruolo di grande importanza per la conservazione della biodiversità. Gli ecosistemi forestali, ospitano infatti la gran parte delle specie terrestri di animali, piante e insetti (ISPRA, 2020¹), ragion per cui a livello italiano essi occupano circa il 60% delle aree RN2000. Le foreste sono tuttavia costantemente minacciate da pressioni che variano da una regione all'altra e che più spesso dipendono da fenomeni come incendi, tempeste, invasione di specie esotiche e di insetti parassiti ma anche da una gestione forestale non sostenibile o dall'assenza di gestione².

Al fine di ridurre queste minacce, le politiche e i programmi di gestione forestale sono sempre più incentrati sulla promozione dell'uso sostenibile delle risorse attraverso l'applicazione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) che secondo la definizione data da Forest Europe consiste in una *"gestione e utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la potenzialità di soddisfare, ora e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi"*.

In questo contesto, i Piani di Gestione Forestale (PGF) detengono un ruolo fondamentale, in quanto consentono ai proprietari ed ai gestori di foreste di adottare misure gestionali che mirino all'uso sostenibile delle risorse.

Nell'ambito del progetto LIFE GoProFor, sono stati individuati e diffusi strumenti di gestione forestale atti ad aumentare gli usi compatibili alle tematiche di conservazione all'interno della RN2000. Questi strumenti derivano prevalentemente da buone pratiche ricavate dall'esperienza ventiquennale del Programma LIFE e dei progetti di interesse forestale da esso cofinanziati.

Lo scopo della diffusione di questi strumenti è quello di incentivare lo scambio di esperienze e di buone pratiche per la gestione della biodiversità degli habitat forestali nella RN2000, con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza sia da parte dei gestori istituzionali di queste aree, sia da parte di tutti gli operatori che esercitano con le loro attività un'influenza sulla conservazione di habitat e specie.

Ai fini della valutazione dell'impatto dei risultati del progetto sulle modalità di sviluppo degli strumenti di pianificazione implementati nelle tre regioni partner del progetto (Toscana, Lazio, Molise), LIFE GoProFor ha previsto la realizzazione di un'attività di monitoraggio basata sull'analisi di alcuni PGF e sul confronto di queste analisi tra i Piani validi per il periodo precedente alla realizzazione del progetto e quelli validi dal 2000, data limite che coincide con l'implementazione delle azioni concrete del progetto. Il monitoraggio ha avuto lo scopo principale di verificare il livello di conoscenza di Direttiva Habitat, Uccelli e della RN2000 da parte degli estensori dei PGF. Oltre a ciò ha

¹ ISPRA, 2020. Foreste e Biodiversità, troppo preziose per perderle. Le risposte alle domande più frequenti. Pp 18. <https://www.isprambiente.gov.it/files2020/notizie/FAQgiornatainternazionaleforeste3.pdf>

² NATURA 2000 e foreste: Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>). Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016 ISBN 978-92-79-53669-4 doi:10.2779/467841 © Unione europea, 2016



avuto lo scopo di verificare la qualità e utilità dei PGF specificatamente per gli aspetti riguardanti l'applicazione delle Direttive Habitat e Uccelli.

3. Metodologia

Il monitoraggio dell'impatto del progetto sui Piani di Gestione Forestale (PGF) si è articolato in 2 fasi di analisi distinte (figura 1).

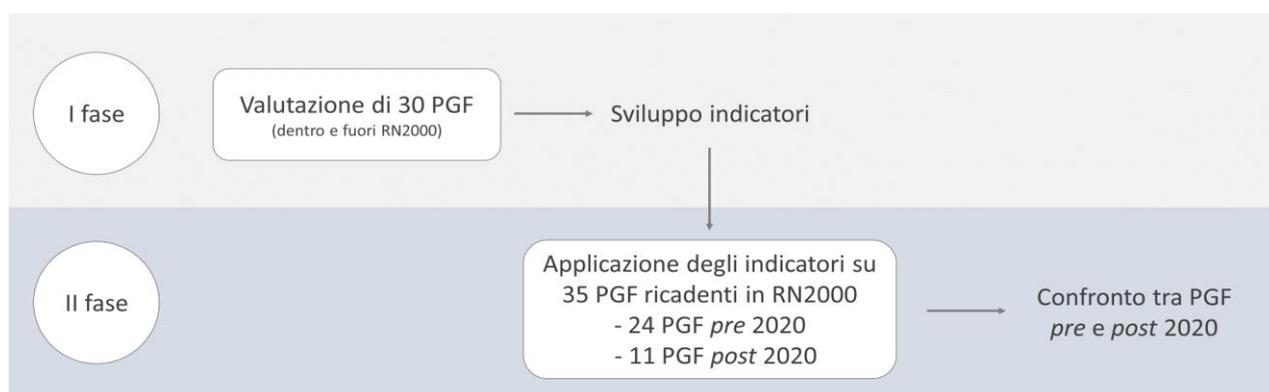


Figura 1. Schema fasi di monitoraggio

La **prima fase** di analisi ha avuto lo scopo di definire degli indicatori utili alla valutazione dei PGF ricadenti all'interno di RN2000 prevista per la seconda fase del monitoraggio.

Infatti, nonostante i PGF si stiano a poco a poco standardizzando³, la loro impostazione e i documenti che li costituiscono sono frequentemente molto diversi da regione a regione, dovendo adattarsi a indicazioni differenti dovute alle diverse normative regionali.

A tal fine, è stata presa visione dei documenti relativi a 30 PGF, raccolti grazie al contributo delle Regioni partner e selezionati indipendentemente dalla loro sovrapposizione con RN2000 (e quindi sia ricadenti nella RN2000 sia esterni ad essa).

Per ognuno di questi, sono stati analizzati i documenti di riferimento, quali la relazione del piano, la cartografia e il piano degli interventi, al fine di inquadrare le basi della pianificazione nel contesto forestale italiano e di sviluppare quindi gli indicatori utili alla fase II di analisi.

I 30 PGF analizzati sono così distribuiti: il 40% riguardano la regione Molise, il 30% la regione Lazio e il restante 30% la regione Toscana.

La **seconda fase** del monitoraggio è consistita nell'applicazione degli indicatori, sviluppati durante la prima fase, su 35 PGF di complessi ricadenti in RN2000, suddivisi in 2 periodi in base all'anno di inizio validità:

- **Pre 2020:** PGF con anno di inizio validità precedente al 2020
- **Post 2020:** PGF con inizio validità dal 2020 in poi.

³Ad esempio moltissime regioni italiane hanno aderito ai protocolli e alle metodologie del sistema di pianificazione detto "Progetto Bosco" (<http://www.progettobosco.it/>), svolto nell'ambito del progetto finalizzato RI.SELV.ITALIA finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, sottoprogetto SISTEMI INFORMATIVI DI SUPPORTO PER LA GESTIONE FORESTALE.



La suddivisione nei 2 periodi ha consentito successivamente di effettuare un confronto dei risultati, prendendo il 2020 come anno di riferimento in quanto anno che segna l'inizio dell'implementazione delle azioni concrete del progetto LIFE GoProFor, in modo da poter valutare l'impatto del progetto sulle modalità utilizzate nel campo della pianificazione forestale nelle 3 regioni partner.

Per il periodo *Pre 2020*, sono stati valutati 24 Piani di Gestione, di cui il 50% riguarda complessi forestali ricadenti nella regione Molise, il 33% nella regione Toscana e il 17% nella regione Lazio.

Per il periodo *Post 2020*, la valutazione è stata eseguita su 11 PGF, di cui il 64% afferisce alla regione Toscana, il 18% alla regione Molise e il 18% alla regione Lazio.

In figura 2 si riportano le liste dei PGF analizzati per ognuna delle due fasi di monitoraggio e la rappresentazione grafica della loro ripartizione per regione di appartenenza.

I fase			II fase			
Regione	RN2000	Complesso	Pre 2020		Post 2020	
Regione	RN2000	Complesso	Regione	Complesso	Regione	Complesso
Molise	si	Agnone	Molise	Agnone	Toscana	Casentinesi
Molise	si	Capracotta	Molise	Capracotta	Toscana	Alpe della Luna
Molise	si	Carpinone	Molise	Carpinone	Toscana	Catenaia
Molise	si	Chiauci	Molise	Chiauci	Toscana	Monte Ginezzo
Molise	si	Riccia ¹	Molise	Riccia ¹	Toscana	Pratomagno Valdarno
Molise	si	San Pietro Avellana	Molise	San Pietro Avellana	Toscana	Rincine
Molise	si	San Paolo Matese	Molise	San Paolo Matese	Toscana	Sant'Antonio
Molise	si	Vastogirardi	Molise	Vastogirardi	Molise	Campochiaro
Molise	si	Frosolone	Molise	Frosolone	Molise	San Giuliano Sannio
Molise	si	Pescopennataro	Molise	Pescopennataro	Lazio	Civitella d'Agliano
Molise	si	Monte Caruso - Monte Gallo ¹	Molise	Monte Caruso - Monte Gallo ¹	Lazio	Vicarelo
Molise	si	Sant'Elia a Pianisi	Molise	Sant'Elia a Pianisi		
Lazio	si	Un. Agr. Nazzano	Lazio	Un. Agr. Nazzano		
Lazio	no	Borgorose Corvara	Lazio	Montasola		
Lazio	si	Montasola	Lazio	Un. Agr. Montenero Sabino		
Lazio	si	Un. Agr. Montenero Sabino	Lazio	Micigliano		
Lazio	si	Micigliano	Toscana	Azienda Agr. Stefani Maria Luisa		
Lazio	no	Paganico Sabino	Toscana	Azienda Agr. Cipriani Roberto		
Lazio	no	San Vittore del Lazio	Toscana	Alto Tevere		
Lazio	no	Un. Agr. Galliciano	Toscana	Cerventosa		
Lazio	no	Un. Agr. Graffignano	Toscana	Monti del Chianti		
Toscana	si	Azienda Agr. Stefani Maria Luisa	Toscana	Madonna della Querce		
Toscana	si	Azienda Agr. Cipriani Roberto	Toscana	Sasso di Simone		
Toscana	si	Alto Tevere	Toscana	Azienda Agr. Carnovale		
Toscana	si	Cerventosa				
Toscana	si	Monti del Chianti				
Toscana	si	Madonna della Querce				
Toscana	si	Sasso di Simone				
Toscana	si	Azienda Agr. Carnovale				
Toscana	no	Azienda Agr. Collungo				

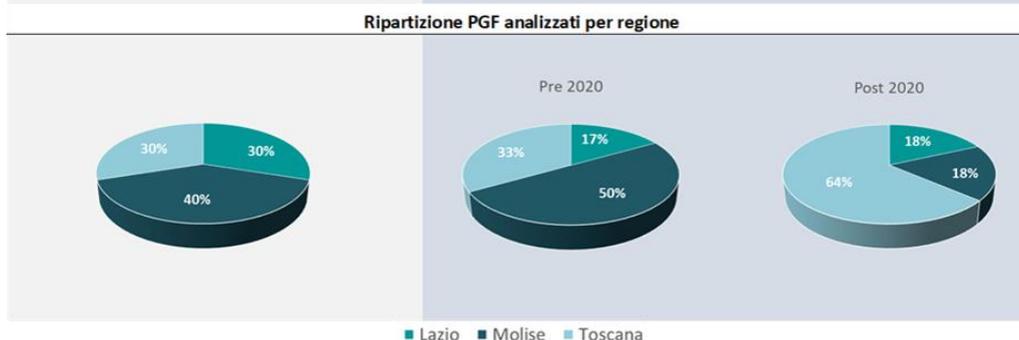


Figura 2. Lista dei piani analizzati nelle due fasi di monitoraggio e ripartizione degli stessi per regione



4. Risultati

Dall'analisi dei 30 PGF effettuata durante la prima fase del monitoraggio, sono stati definiti **4 indicatori**, elencati in figura 3, utilizzati per la successiva valutazione dei PGF ricadenti all'interno di RN2000. Gli indicatori riguardano la relazione generale del piano, le modalità di rappresentazione del particellare, la definizione delle comprese e il piano degli interventi.

Per ognuno di questi indicatori è stato poi sviluppato un sistema di valutazione del grado di attenzione posto sui temi inerenti RN200, basato su una scala di valori da 0, "insufficiente" a 5, "ottima".

1. Relazione del piano: modalità di illustrazione dei siti RN2000.

- **Valore 5 – ottima:** un capitolo specifico dedicato ad illustrare le specie e gli habitat presenti nella RN2000 con indicazione dello stato di conservazione e le Misure di Tutela e Conservazione che necessita attuare.
- **Valore 3 – buona:** un capitolo specifico dedicato ad illustrare le specie e gli habitat presenti nella RN2000 con indicazione dello stato di conservazione, nessuna indicazione sulle MTC
- **Valore 1 – sufficiente:** un capitolo specifico dedicato ad indicare, tra i vincoli, la presenza di RN2000
- **Valore 0 – insufficiente:** nessuna menzione a RN2000

2. Cartografia Particellare

- **Valore 5 – ottima:** il particellare del piano tiene conto dei perimetri della RN2000 oppure degli habitat
- **Valore 1 – sufficiente:** il particellare del piano non tiene conto dei perimetri della RN2000 oppure degli habitat, ma nelle cartografie del piano relative agli interventi è sempre rappresentata la RN2000
- **Valore 0 – insufficiente:** il particellare del piano non tiene conto dei perimetri della RN2000 oppure degli habitat e nelle cartografie del piano relative agli interventi non è rappresentata la RN2000

3. Cartografia Compresa

- **Valore 5 – ottima:** il Piano prevede una compresa specifica per RN2000
- **Valore 3 – buona:** il Piano prevede una compresa con finalità di conservazione della natura che comprende larga parte della RN2000
- **Valore 1 – sufficiente:** il Piano prevede una compresa con finalità di conservazione della natura che comprende solo una parte della RN2000
- **Valore 0 – insufficiente:** il Piano non prevede una compresa con finalità di conservazione della natura né una che sia specifica per la RN2000

4. Piano degli interventi

- **Valore 5 – ottima:** il PdI descrive gli interventi da eseguire in RN2000 con un dettaglio adeguato e coerenti con le MTC
- **Valore 3 – buona:** il PdI descrive gli interventi da eseguire in RN2000 senza dettagli, ma coerenti con le MTC
- **Valore 1 – sufficiente:** il PdI descrive gli interventi da eseguire in RN2000 senza dettagli, e indica prescrizioni derivanti da RN2000
- **Valore 0 – insufficiente:** il PdI descrive gli interventi da eseguire in RN2000 non coerenti con le MTC e/o senza prescrizioni derivanti da RN2000

Figura 3. Indicatori di valutazione per i complessi ricadenti all'interno di RN2000

Nella seconda fase di monitoraggio, per ognuno dei 35 PGF analizzati è stato attribuito un valore ad ogni indicatore. In alcuni casi isolati, specialmente per i PGF relativi alla categoria *pre 2020*, non è stato possibile assegnare un valore a determinati indicatori, in quanto non si disponeva della documentazione necessaria alla loro valutazione. In questi casi agli indicatori di riferimento è stato dato il valore "non valutabile".

Di seguito si riportano i risultati delle analisi nel dettaglio per ogni indicatore valutato.



Indicatore 1. Relazione del piano

Nella maggior parte dei piani *pre 2020*, la relazione del piano riporta informazioni sommarie riguardanti i siti Natura 2000. Nel 52% dei casi infatti, la presenza di siti di interesse comunitario all'interno del complesso forestale oggetto di pianificazione viene solamente citata tra i vincoli, ma senza ulteriori approfondimenti o indicazioni inerenti le caratteristiche dei siti.

Per quanto concerne i piani *post 2020*, questa situazione si riscontra solo nel 18% dei casi analizzati, mentre nel restante 80% nella relazione viene sempre implementato un capitolo specifico riguardante la RN2000 in cui si illustrano le specie, gli habitat presenti e lo stato di conservazione e in parte di questi casi (36%) vengono anche indicate le Misure di Conservazione che si necessita attuare.

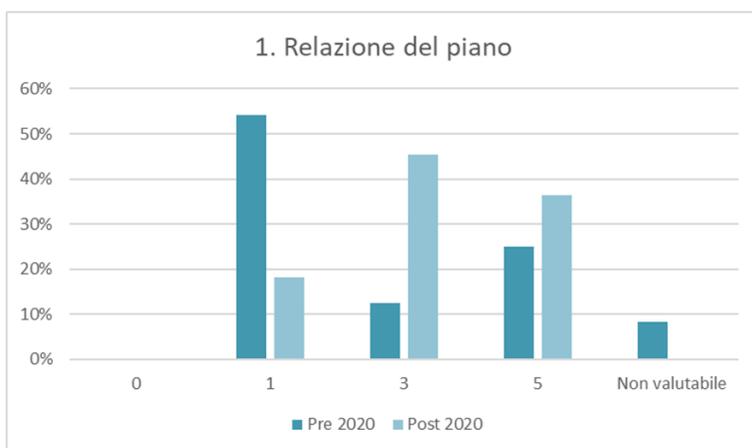


Figura 4: Indicatore 1 – Relazione del piano

Indicatore 2. Cartografia particellare

Dall'analisi della cartografia dei piani risulta che nella maggior parte dei casi, per entrambi i periodi analizzato, i confini della RN2000 vengono quasi sempre rappresentati. In entrambi i casi, solo nel 10% circa dei PGF analizzati, RN2000 non viene riportata nella cartografia. Nonostante ciò, dai risultati delle indagini sui piani *pre 2020* si nota che nella maggior parte di essi (54%), anche se le cartografie dei particellari sono complete di confini RN2000, questi non sono stati presi in considerazione al momento della suddivisione del complesso forestale nelle diverse unità di gestione, contrariamente a quanto risulta dalle analisi dei piani *post 2020*, da cui emerge che nel 45% dei casi i confini particellari vengono fatti coincidere con i limiti di RN2000.

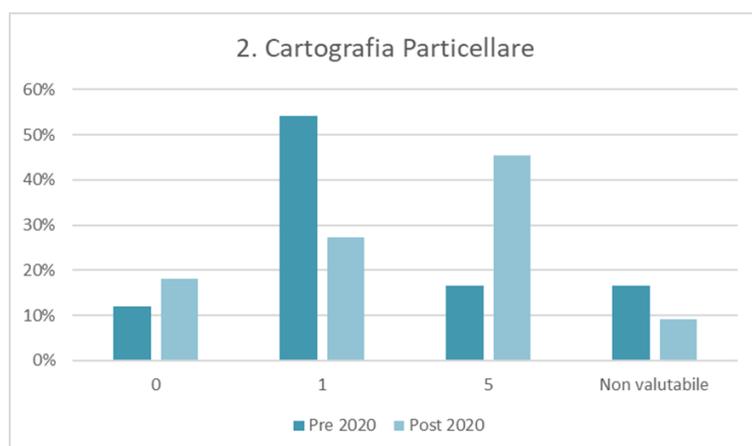


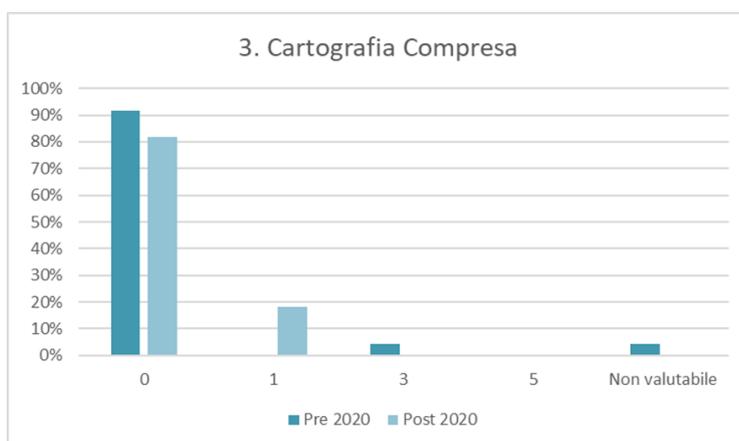
Figura 5: indicatore 2 – Cartografia particellare



Indicatore 3. Cartografia compresa

Questo indicatore, rispetto agli altri, non evidenzia particolari differenze tra i 2 periodi analizzati in relazione alla gestione di RN2000. Infatti in entrambi i casi, più dell'80% dei piani valutati non prevede una compresa specifica che includa i Siti di Interesse Comunitario o comunque con finalità di conservazione della natura.

Tuttavia in parte dei piani analizzati (4% dei casi per il periodo *pre 2020* e 18% dei piani validi dal *2020*), si riscontra una compresa di tipo naturalistico, in cui si pone l'attenzione sui temi della conservazione della biodiversità, anche se in maniera generale e senza fare riferimento alle misure di conservazione previste da RN2000, che viene inclusa nella compresa solo in parte.



	0	1	3	5	Non valutabile
Pre 2020	92%	0%	4%	0%	4%
Post 2020	82%	18%	0%	0%	0%

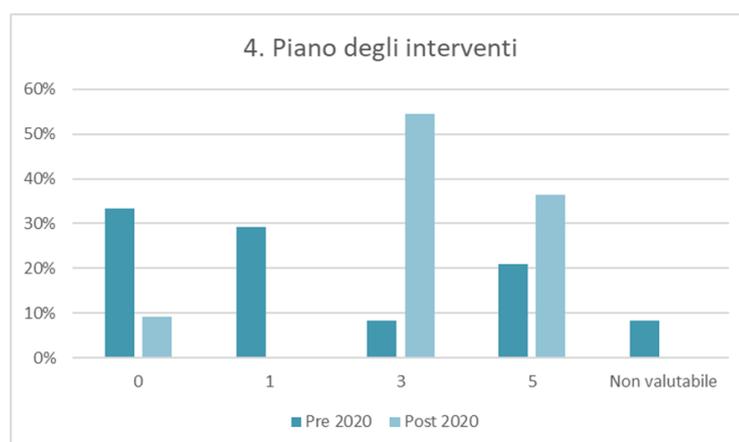
Figura 6: indicatore 3 – Cartografia compresa

Indicatore 4. Piano degli interventi

Le indagini effettuate sui piani degli interventi hanno evidenziato una forte differenza tra i PGF dei due periodi analizzati.

Mentre nel 33% dei piani *pre 2020* gli interventi pianificati non sono coerenti con le Misure di Conservazione, o comunque non includono prescrizioni derivanti da RN2000, per i piani *post 2020* questo succede solo nel 9% dei casi. Infatti per questa seconda categoria, nel 91% dei piani vengono indicati interventi coerenti con le Misure di Conservazione, cosa che nei piani *pre 2020* si riscontra solo nel 29% dei casi. In alcuni piani *post 2020* inoltre, si riscontra la presenza di prescrizioni per la conservazione della biodiversità, valide per tutti i moduli di intervento.

Tuttavia in questi casi, anche se l'indicatore è stato valutato come "buono", con un punteggio di "3", non è stato attribuito il valore massimo, in quanto le prescrizioni rimangono generali, non focalizzate sulla RN2000 e non modulate sulle Misure di Conservazione sito-specifiche.



	0	1	3	5	Non valutabile
Pre 2020	33%	29%	8%	21%	8%
Post 2020	9%	0%	55%	36%	0%

Figura 7: indicatore 4 – Piano degli interventi

non focalizzate sulla RN2000 e non modulate sulle Misure di Conservazione sito-specifiche.





5. Discussione

In generale la valutazione degli indicatori è risultata di facile applicazione.

Il monitoraggio ha invece evidenziato, in generale, una più alta attenzione verso i temi relativi alla conservazione della biodiversità nei PGF validi dal 2020, e quindi approvati in un periodo in cui le attività principali del progetto LIFE GoProFor avevano già avuto inizio.

In alcuni casi questo cambiamento può essere facilmente ricondotto a un impatto positivo che il progetto ha avuto sulle metodologie utilizzate nella pianificazione forestale.

I miglioramenti più evidenti si riscontrano nelle modalità di illustrazione dei siti di interesse comunitario nella relazione dei piani, nell'organizzazione dei limiti particellari e nei moduli di intervento.

Dalla analisi delle relazioni (indicatore 1), si riscontra nei piani con validità dal 2020 in poi, un maggior approfondimento sulle caratteristiche dei siti inclusi nei complessi forestali oggetto di pianificazione. Infatti mentre nelle relazioni relative ai piani *pre 2020* era più comune citare semplicemente la presenza di RN2000 tra i vincoli del piano, nella maggior parte dei piani afferenti al periodo *post 2020*, la relazione è corredata di un capitolo specifico in cui si riportano la lista delle specie e degli habitat presenti, le minacce ad esse associate e in alcuni casi anche le misure di conservazione sito-specifiche.

Per quanto riguarda la definizione del particellare (Indicatore 2), anche in questo caso si registra una maggiore attenzione riguardo i limiti sui cui si attesta RN2000, che vengono maggiormente rispettati, in modo tale da favorire una più corretta gestione che prenda in considerazione le problematiche ad essa legate. Dal confronto delle analisi, si evince infatti che a differenza dei piani con inizio validità precedente al 2020, i piani *post 2020* non solo riportano cartograficamente i confini della RN2000, ma sugli stessi risultano attestati anche i confini del particellare in modo tale che ogni particella e sottoparticella risulti interamente inclusa o esclusa dal SIC/ZSC.

Anche dall'analisi dei moduli di intervento (Indicatore 4) si riscontra un netto miglioramento tra i due periodi oggetto di indagine. Nella maggior parte dei piani *post 2020* infatti, gli interventi previsti sono in linea con le Misure di Conservazione indicate per i siti RN2000 ricadenti nei complessi forestali oggetto di pianificazione. Una larga parte di questi inoltre, prevedono delle prescrizioni con finalità di valorizzazione della biodiversità valide per tutti i moduli di intervento.

Queste misure hanno lo scopo di incrementare quanto più possibile l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP⁴) massimizzando i 7 fattori chiave per la biodiversità legati al soprassuolo e alla gestione forestale secondo Emberger et al. 2016⁵ (al quale si rimanda per ulteriori dettagli), ovvero:

1. Specie autoctone
2. Struttura verticale della vegetazione
3. Legno morto in piedi
4. Legno morto al suolo
5. Alberi vivi di grandi dimensioni

⁴ Strumento per l'integrazione della conservazione della biodiversità nella gestione forestale, sviluppato dal *Centre National de la Propriété Forestière* francese (CNPF) e adattato al contesto forestale italiano dal progetto LIFE GoProFor

⁵ Emberger, Larrieu, Gonin, Perret, 2016. Dix facteurs clés pour la diversité des espèces en forêt. Institut Pour le Développement Forestier.



6. Alberi vivi con dendromicrohabitat
7. Ambienti aperti.

L'analisi dell'organizzazione delle comprese (indicatore 3) non registra invece cambiamenti significativi tra i due periodi analizzati.

6. Conclusioni

Come evidenziato nella discussione dei risultati ottenuti, nei PGF validi a partire dal 2020, si riscontra, in generale, una più alta attenzione verso i temi relativi alla conservazione della biodiversità.

Tre indicatori su quattro misurano un netto miglioramento nella redazione di tali piani.

Tuttavia non sarebbe corretto attribuire tali miglioramenti **esclusivamente** alle attività del progetto LIFE GoProFor.

È da considerare che i primi anni di questo nuovo decennio hanno visto il nascere e moltiplicarsi di politiche europee di tutela e conservazione, e di numerose strategie, tra cui la [Nuova Strategia forestale dell'UE](#) e la [Strategia sulla Biodiversità per il 2030](#), messe in atto per concorrere al raggiungimento di obiettivi comuni.

Anche a livello italiano la recente [Strategia Forestale Nazionale](#) (2022), in linea con le Strategie europee, si pone la missione di portare il Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni.

Questi rilevanti cambiamenti a livello Europeo e nazionale, avvenuti nel corso di vita del progetto, non possono che aver contribuito notevolmente ad una maggiore attenzione alla gestione delle foreste, dentro e fuori RN2000, e alla tutela della biodiversità forestale, anche per quanto concerne la redazione dei PGF.

Si può però attestare con sicurezza che **il progetto ha dato un importante contributo** mediante la diffusione e disseminazione dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP), in particolare verso gli stakeholders di Regione Toscana, che ha avuto un impatto positivo sulla stesura dei nuovi PGF.

Tra le attività del progetto infatti, era previsto di sviluppare e sperimentare un modello di pianificazione forestale in grado di conciliare la conservazione della biodiversità con la gestione forestale attiva nel territorio regionale toscano (Az. B4). Il modello integra la diagnosi IBP con la pianificazione forestale.

Nell'ambito di questa azione quindi è stato organizzato un primo specifico corso di presentazione ed applicazione dell'Indice di Biodiversità Potenziale (13/10/2019), rivolto agli attori del sistema forestale regionale, tra cui persone afferenti ai dip. Ambiente e Agricoltura e Foreste, alle Unioni dei Comuni, oltre che a professionisti e tecnici forestali.

I piani considerati nelle analisi per il periodo *post*, sono prevalentemente toscani, e in ciascuno di essi emerge un primo tentativo di introdurre i concetti derivanti dall'applicazione dell'IBP e dei suoi fattori chiave inerenti la gestione forestale.

Ciò a sua volta ha contribuito a porre più attenzione, nella redazione dei PGF, agli aspetti relativi alla tutela della biodiversità, nonché a RN2000.